

VareseNews

Cislalghi a tutto campo: “Servizi Sociali, Accam e ospedale unico: quanti erori”

Pubblicato: Mercoledì 19 Aprile 2017



Mario Cislalghi è preso, come ogni anno in questo periodo, nell’organizzazione della Festa di San Giuseppe che prenderà il via il 21 aprile e si chiuderà l’8 maggio, ma dal suo quartier generale ci tiene a mettere alcune cose in chiaro rispetto al lavoro dell’**amministrazione Antonelli** e, in particolare, dell’assessore Arabini che ha preso il suo posto ai Servizi Sociali: «**Miriam Arabini** deve pensare a fare bene il suo lavoro e non prendersela con chi l’ha preceduta scaricando su di me le responsabilità – spiega Cislalghi – in particolare mi riferisco al caso della casa di riposo di Via Tasso dove i dipendenti stanno protestando per i metodi messi in pratica dalla nuova cordata di cooperative. Noi abbiamo lasciato tutte le gare rinnovate e nel contratto con la cooperativa subentrata in via Tasso abbiamo garantito la presa in carico di tutti i lavoratori impiegati dai predecessori».

Cislalghi sfida l’assessore ad un confronto, anche in commissione, con i numeri alla mano: «Li ho tutti, aggiornati fino a giugno 2016 e sono pronto a confrontarli con lei. La smetta di lamentarsi e pensi a lavorare».

Cislalghi ha parola dure anche **su Accam** e sulla gestione di questa crisi infinita tra grandi e piccoli comuni soci: «Qui si rischia davvero di **bloccare tutto entro fine anno** – commenta Cislalghi che è stato anche sindacalista e conosce ancora molti dipendenti del termovalorizzatore – lasciare mano libera ai piccoli comuni soci significa **portare la società al fallimento con un commissario liquidatore** che potrebbe vendere ad un privato e poi voglio vedere se chiuderà nel 2021 come è stato deciso». In veste

di ex-sindacalista il pensiero va ai 90 lavoratori che rischiano di rimanere a casa: «I comuni devono smetterla di litigare per questioni personali e politiche» – chiosa.

Infine emerge il Cislighi rappresentante di quartiere con un commento sulla **questionedel nuovo ospedale unico**: «Cosa succederà a San Giuseppe se chiude l'ospedale? Un'area enorme finirebbe nel degrado e la rete di commercianti del quartiere rischia di impoverirsi in maniera irreversibile – spiega ancora Cislighi – non credo che un polo ospedaliero di queste dimensioni si possa riconvertire solo con qualche ambulatorio».

Orlando Mastrillo

orlando.mastrillo@varesenews.it